

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO DA COVID 19



SERVIZIO SPAZIO NEUTRO “RE.Te”

(Servizio per minori e genitori con provvedimenti dell'autorità giudiziaria e regolamentazione del diritto di visita)

via Confalonieri 23 – 20835 Muggiò (MB)

Muggiò 03 novembre 2020 rev. 03

Premessa

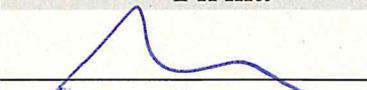
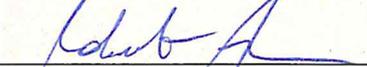
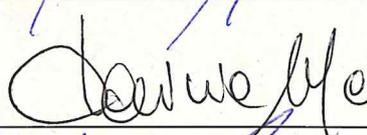
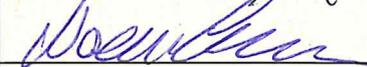
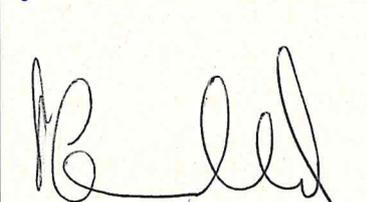
Il presente documento è la revisione 03 della procedura anti contagio dell'A.s.c. “Consorzio Desio-Briana” (rev. 01 del 11/05/2020, e rev. 0.2 del 05/06/2020) redatto al fine di fornire le adeguate indicazioni procedurali ed operative per la ripresa in sicurezza delle attività amministrative gestionali e Formative nella c.d. FASE 3 (da settembre 2020 a gennaio 2021).

Il documento è da considerarsi integrato e parte integrante del D.V.R. (ai sensi degli Artt. 17, 18, 29 del D.Lgs.81/08 s.m.i.);

- redatto quale formale adempimento al D.P.C.M. del 03-11-2020 s.m.i.;
- redatto in attuazione del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24.04.2020 e del “Protocollo quadro “Rientro in sicurezza” sottoscritto tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali il 24 luglio 2020;
- redatto in ottemperanza al provvedimento che individua i responsabili operativi delle attività specifiche socio-sanitarie e formative.

La vigilanza fa capo al Responsabile COVID-19 e comprende, tra gli altri, il potere-dovere di disporre la cessazione delle attività e dei comportamenti non conformi.

RESPONSABILITA' E CONSULTAZIONE

Funzione	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Alfonso Galbusera	
RSPP:	Monica Francioso	
Medico Competente	Dott. Roberto Assini	
Referente aziendale COVID-19 Coordinatore Generale	Lavinia Macri	
ASPP	Noemi M. Lucca	
Resp./Preposto Spazio Neutro Nominato referente operativo Covid-19 per Spazio Neutro	Pierpaolo Cannilla	
RLS:	Valeria Esposito	

Il rischio analizzato non deriva specificamente dall'attività lavorativa, ma dal contesto ambientale in cui essa si svolge e, soprattutto, dalle interferenze con altri lavoratori o con l'utenza. A seguito dell'emanazione del D.P.C.M. del 11/03/2020 e pubblicazioni successive contenenti le misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza relativo a tutti i settori, il Consorzio Desio-Brianza adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente protocollo tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti di cui, ai fini della prosecuzione dell'attività amministrativa, risulta indispensabile la presenza in sede.

I contenuti del presente documento sono stati condivisi con il RSPP, il Medico competente, la responsabile Aziendale Covid-19, l'ASPP e sono stati oggetto di consultazione con le RSU, le OO.SS. e l' RLS per la sicurezza. Il personale (dipendenti e collaboratori) ed i terzi (professionisti, utenti/visitatori, fornitori, appaltatori, volontari, ecc.) sono tenuti ad uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità alle disposizioni del Protocollo.

Resta fermo che le misure adottate saranno oggetto di monitoraggio da parte del Datore di Lavoro, del Responsabile Covid-19, RSPP, ASPP, Medico Competente e RLS, ai fini di eventuali, future revisioni.

1. SCOPO	PAG.4	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. IL SARS-COV-2	Errore. Il segnalibro non è definito.	PAG.5.
3. INFORMAZIONI GENERALI	PAG.6	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. AZIONI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	PAG.8	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. AZIONI A CARICO DEL LAVORATORE	PAG.9	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. TIPOLOGIA ATTIVITA' SVOLTE.....	PAG.9	Errore. Il segnalibro non è definito.
7. GESTIONE OPERATIVA SPAZIO NEUTRO	PAG.10	Errore. Il segnalibro non è definito.
8. GESTIONE ACCESSO AL SERVIZIO.....	PAG.11	Errore. Il segnalibro non è definito.
9. MODALITÀ DI ACCESSO DI PERSONE ESTERNE (VISITAT. FAMIGL., LAVOR. ESTERNI)	PAG.12	
10. CONSUMAZIONE DI SNACK.....	PAG.13	Errore. Il segnalibro non è definito.
11. SERVIZI IGIENICI.....	PAG.13	
12. PULIZIA E SANIFICAZIONE.....	PAG.13	
13. VENTILAZIONE AMBIENTI.....	PAG. 14	Errore. Il segnalibro non è definito.
14. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI.....	PAG. 14	Errore. Il segnalibro non è definito.
15. DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	PAG. 15	Errore. Il segnalibro non è definito.
16. GESTIONE PERSONA SINTOMATICA NELLO SPAZIO NEUTRO	PAG. 22	Errore. Il segnalibro non è definito.
18. SORVEGLIANZA SANITARIA E RIENTRO DIPENDENTI MALATI COVID	PAG: 24	

1. SCOPO

Il documento prevede che la prosecuzione delle attività lavorative possa avvenire solo a condizione che siano assicurati ai lavoratori adeguati livelli di protezione. Il Consorzio ha istituito:

- **Un Comitato** composto dal Datore di lavoro, dal Direttore amministrativo e delle Risorse, dal Direttore Area Servizi alla persona, dal Direttore Area Formazione Professionale Orientamento Lavoro, dal Responsabile Amministrativo e delle Risorse, dal Dirigente per la sicurezza dei CDD, dai Responsabili di Ambito, dai Responsabili di servizio dei CDD, dal RSPP, dall' ASPP, dal RLS e dal Medico competente. Il comitato lavora per la predisposizione, l'applicazione e la verifica delle regole del presente protocollo di regolamentazione e analizza l'evoluzione della situazione al fine di valutare le misure da mettere in atto.
- **Un Referente aziendale COVID-19 Coordinatore Generale**, nella figura del responsabile amministrativo e delle risorse, al quale è rimesso il coordinamento degli interventi di pianificazione e monitoraggio delle soluzioni organizzative più appropriate e sostenibili per la prevenzione e controllo.

Il medico competente viene coinvolto attivamente nella gestione di tutto ciò che concerne la protezione della salute dei lavoratori.

Il RSPP e l'ASPP partecipano attivamente alla stesura del protocollo e sono messi al corrente di qualsiasi variazione accorsa durante tutto il periodo di emergenza.

La presente procedura si rende necessaria al fine di attuare le misure di prevenzione e protezione, in merito al rischio di contagio del virus SARS-CoV-2.

Il presente documento è di carattere temporaneo e gestisce un'emergenza mondiale, il rischio di seguito analizzato non è strettamente correlato alle attività lavorative, in quanto si tratta di un tipo di esposizione potenziale, pertanto le azioni qui riportate sono in accordo con le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, della Regione e dell'ATS territoriale di competenza, disponibili alla data di redazione dello stesso e da aggiornare sulla base delle nuove disposizioni normative.

Ogni lavoratore è tenuto al rispetto di quanto indicato nel presente documento.

Il responsabile del servizio è tenuto all'applicazione di quanto di seguito descritto, a garantirne e vigilarne l'osservanza e a segnalarne immediatamente qualsiasi problematica inerente a quanto in oggetto al datore di lavoro.

2. INFORMAZIONI CORONAVIRUS SARS-COV-2

Dal Sito del Ministero della Salute:

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS, Middle East respiratory syndrome) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS, Severe acute respiratory syndrome).

I coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo.

NUOVO CORONAVIRUS SARS-COV-2

Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). A indicare il nome è stato un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini Corona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È, comunque, sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

3. INFORMAZIONI GENERALI

Le sedi di lavoro del Consorzio Desio-Brianza devono restare luoghi sicuri. A tal fine, un'informazione adeguata e puntuale è la prima iniziativa di precauzione e per questo motivo si assume l'impegno di portare a conoscenza del personale in forza e dei terzi tutte le indicazioni necessarie alla tutela della loro salute e sicurezza. L'informazione sarà articolata nel seguente modo:

A. Informazione preventiva ai lavoratori

A tutti i lavoratori così come definiti dall'art. 2, *1 comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 81/2008 sarà fornita un'apposita nota informativa contenente le indicazioni essenziali del presente Protocollo

In particolare, l'informativa riguarderà:

- ✓ **l'obbligo** per ciascun lavoratore di rimanere al proprio domicilio - e di non fare ingresso nelle sedi dell'ente - in caso di positività al virus o di sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario (ad esempio, per contatto stretto con persone positive o nell'ipotesi di ingresso in Italia da Paese estero) nonché in presenza di febbre pari o oltre 37.5° o di altri sintomi influenzali (prendendo contatto, in questo caso, con il medico curante e/o altra Autorità sanitaria indicata dalla normativa in vigore);
- ✓ **il divieto** di permanenza nelle sedi dell'ente al manifestarsi dei sintomi febbrili/influenzali di cui al punto precedente, informandone in modo tempestivo il responsabile del servizio personale e avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- ✓ **l'impegno** a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità competenti e del datore di lavoro, in particolare quelle concernenti il distanziamento sociale, le regole di igiene delle mani e gli altri comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

Il testo del presente Protocollo è portato a conoscenza di tutti i lavoratori attraverso trasmissione a mezzo della mail aziendale e, per il personale che ne risulta sprovvisto, a mezzo di consegna manuale o per posta cartacea.

*1) art. 2 «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito sono equiparati anche i soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196; coloro che svolgono Lavori di Pubblica Utilità, Messa alla Prova e lavori socialmente utili; gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere.

B. Informazione preventiva ai terzi (professionisti, utenti/visitatori, fornitori, appaltatori, volontari, ecc.)

Le indicazioni di cui alla precedente lettera A saranno portate a conoscenza, con analogo nota informativa messa a disposizione – con locandina informativa all'ingresso – per professionisti, utenti/visitatori, fornitori, volontari, ecc. che debbano fare il loro ingresso nella sede dello Spazio Neutro, ed inviate dalla segreteria del servizio. L'ufficio amministrativo CoDeBri, invierà a mezzo mail l'informativa ai fornitori di servizi relativi alle manutenzioni delle strutture.

Le indicazioni di cui alla precedente lettera A saranno portate a conoscenza in via anticipata rispetto all'arrivo, con analogo nota informativa trasmessa a mezzo mail agli appaltatori che debbano fare il loro ingresso nelle sedi del Consorzio.

L'ingresso nei locali dello spazio Neutro delle persone terze viene considerato quale manifesta adesione, per fatti concludenti, ai contenuti della nota, con il conseguente impegno a conformarsi alle disposizioni ivi previste.

C. Informazione nella sede dello SPAZIO NEUTRO

Il Responsabile del Servizio verificherà che siano collocati, nella sede, locandine informative che ricordino comportamenti, cautele e condotte in linea con il principio del distanziamento interpersonale.

In particolare, le indicazioni comportamentali saranno valorizzate al ricevimento dell'utenza e nei luoghi comuni, mentre le regole igieniche saranno affisse prevalentemente in prossimità o all'interno dei servizi igienici ed in corrispondenza dei punti di erogazione del gel per la pulizia delle mani.

Si premette che durante lo svolgimento delle attività lavorative, le misure di prevenzione e protezione già in vigore restano valide così come l'impiego dei DPI se previsti.

L'azienda mette a disposizione dei lavoratori copia del presente documento all'interno del portale del dipendente (CBA). Viene, inoltre, fornita una informativa specifica contenente le indicazioni comportamentali più importanti, ciò al fine di contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

Per tutti collaboratori, visitatori ed utenti il documento è disponibile sul sito del CoDeBri <https://www.consorziodesiobrianza.it/>

4. AZIONI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

- Informare tutti i lavoratori e chiunque entri in sede circa le disposizioni delle Autorità, mettendo a disposizione all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi documenti informativi;
- Fornire informazioni specifiche ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori;
- Fornire ai lavoratori i DPI più adeguati e mettere a disposizione gel disinfettante per le mani e spray disinfettanti per le superfici;
- Sospendere le attività non indispensabili;
- Ridurre, per quanto possibile, l'accesso agli esterni; qualora fosse necessario l'ingresso di lavoratori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole igieniche e comportamentali, ivi comprese quelle per l'accesso agli uffici. Ad essi sono estese tutte le misure di prevenzione e protezione descritte nel presente documento;
- Limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei locali dell'ufficio (tra una stanza o un'area e l'altra), che dovranno comunque essere effettuati muniti di mascherina, e organizzare in sicurezza gli accessi agli spazi comuni;
- Attuare un controllo della temperatura corporea al personale in ingresso (anche per esterni) secondo le regole meglio definite nel paragrafo specifico e nel rispetto della privacy;
- Incentivare le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, assicurando la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
- Garantire la pulizia a fine giornata lavorativa e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, maniglie, porte, etc., con adeguati detergenti e sanificanti, sia negli uffici, sia nei locali ad uso comune;
- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno della sede, procedere alla pulizia e sanificazione di ambienti e attrezzature, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione;
- Collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in sede che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19;
- Organizzare l'accesso agli spazi comuni, al fine di disciplinare un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 2 metri tra le persone che li occupano e uso della mascherina;
- Riorganizzare gli spazi e sanificarli periodicamente, al fine di garantire ai lavoratori le più idonee condizioni igieniche sanitarie, utilizzando tutti i locali a disposizione nella sede per permettere ad ognuno di avere anche una intera stanza a disposizione (quando possibile);
- Riorganizzare le postazioni di lavoro al fine di garantire una distanza di sicurezza di almeno 2 metri tra i lavoratori;
- Ridurre al minimo le attività in trasferte/viaggi di lavoro, organizzate.
- Ridurre al minimo riunioni ed eventi di qualsiasi natura, svolti in presenza e che comportino affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro; prediligere la modalità delle videochiamate;
- Prediligere alla formazione in presenza quella in modalità e-learning o a distanza (es. webex);
- Fornire ogni servizio igienico di sapone e asciugatura con carta monouso e affiggere le indicazioni del Ministero della Salute su come lavarsi nel modo corretto le mani e il decalogo con le norme di buona igiene;
- Aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi specificando il rischio "agenti biologici: rischio potenziale (contatto/inalazione)" valutando il rischio pandemia possibile all'interno dell'organizzazione;
- Costituire un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione;

- Attuare il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile (Smart Working) per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza e garantire le presenze di persone più ridotte possibili, in accordo con la prosecuzione della attività lavorativa;
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

5. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTE SPAZIO NEUTRO

Il Servizio è finalizzato a garantire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del genitore con il proprio figlio, a seguito di separazioni conflittuali, affido o altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Si accede al servizio tramite invio dei servizi di tutela minori dei comuni dell'ambito territoriale di Desio su indicazione della Magistratura Minorile o del Tribunale Ordinario.

Erogazione della prestazione:

- ✦ Incontri protetti tra genitori e figli su mandato dell'Autorità Giudiziaria;
- ✦ Percorsi di riavvicinamento relazionale tra genitori e figli che hanno subito una interruzione dei rapporti;
- ✦ Sostegno ai genitori nel separare il conflitto di coppia dalla relazione genitore/figlio;
- ✦ Aiuto ai genitori a riappropriarsi del senso di responsabilità e delle proprie funzioni genitoriali.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì si può accedere solo tramite appuntamento.

Funzionigramma

- Responsabile dell'Area S.P.: Direttore Area Servizi alla Persona, **Adelio Brillo**
- Coordinatore del Servizio e Referente operativo Covid-19: Responsabile Ambito Minori, **Pierpaolo Cannilla**
- Operatori Spazio Neutro: Educatori **Maria Angela Piumatti e Luana Navarria**. Le operatrici Sara Mugnos e Katia Zilio sono figure che intervengono, per necessità (sostituzione malattia, permessi personali, ecc.) in sostituzione delle educatrici.

6. GESTIONE OPERATIVA SPAZIO NEUTRO

Il Servizio Spazio Neutro riapre nella sede di via Confalonieri dopo il periodo lockdown (dal 23 marzo al 04 giugno 2020) e dopo il trasferimento nella sede consortile (dal 04 giugno fino la 3 nov. 2020)

Per la ripresa delle attività lo Spazio Neutro continuerà a garantire che durante le visite protette siano adottate e mantenute, da parte di tutti i presenti, le misure precauzionali e le disposizioni preventive emanate in materia, come descritte nella procedura.

Allo scopo di assicurare che il diritto di visita sia esercitato in condizioni di sicurezza per tutte le parti coinvolte, per l'accesso al Servizio è necessario che vengano rispettate le seguenti misure di contenimento del rischio di contagio:

- indossare la mascherina (e portarla per tutto il tempo di permanenza nei locali del Servizio)
- sottoporsi al rilevamento della temperatura corporea a distanza prima di accedere alla sede; l'accesso non è consentito solo in caso di temperatura pari o oltre a 37,5° C;
- utilizzare il gel igienizzante messo a disposizione dal Servizio al momento dell'ingresso (e in ogni ulteriore situazione di necessità verificatasi durante la permanenza presso la sede. A titolo

esemplificativo e non esaustivo: quando ci si soffia il naso, se si starnutisce togliendosi la mascherina, contatti accidentali a rischio, ...)

- non essere stato soggetto ad episodi febbrili, sindromi influenzali o da raffreddamento, sintomatologia compatibile all'affezione da Covid-19 (a titolo esemplificativo e non esaustivo: febbre, stanchezza, tosse secca, indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola, diarrea, perdita o diminuzione del gusto e dell'olfatto, congiuntivite e difficoltà respiratorie) negli ultimi 15 giorni
- non avere avuto contatti negli ultimi 15 giorni con persone risultate positive (o anche solo sospette) al Covid-19
- in caso di assenza per malattia utenti e accompagnatori devono rientrare con certificato medico.

Inoltre

- Adottare tutte le precauzioni igieniche indicate dagli organi competenti, in particolar modo il lavaggio delle mani, il rispetto del distanziamento sociale e l'uso della mascherina;
- Rispettare le disposizioni della presente procedura e come da informative consegnate o affisse;
- Indossare i DPI previsti, come di seguito riportato;
- Rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (pari o superiore a 37.5°C) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- Non fare ingresso o permanere in sede e dichiarare tempestivamente al proprio responsabile eventuali condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc. anche successivamente all'ingresso) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in sede (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, osservare le regole di igiene delle mani, tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene e indossare la mascherina);
- Informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- Utilizzare la mascherina che vi è stata consegnata, come da indicazioni più precise circa il corretto uso definite in seguito. Si premette che durante lo svolgimento delle attività, le misure di prevenzione e protezione già in vigore restano valide;

La mancata osservanza delle predette indicazioni e/o l'omissione da parte dell'interessato delle informazioni sopra richieste non permetteranno l'accesso alla sede e la conseguente erogazione della prestazione.

Per consentire il regolare svolgimento della prestazione, è inoltre necessaria l'osservanza delle seguenti misure per tutta la durata dell'intervento:

- indossare la mascherina
- utilizzare il gel igienizzante ogni qualvolta risulti necessario o su invito degli operatori
- mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone presenti;
- gli utenti e gli accompagnatori non possono portare da casa oggetti o giochi se non nuovi e regolarmente confezionati dal produttore, i giochi e gli oggetti messi a disposizione dal Consorzio saranno sanificati dopo ogni incontro dagli operatori del servizio.
- areare frequentemente i locali. Se le condizioni climatiche esterne lo permettono, preferire il mantenimento delle finestre aperte.

Il mancato rispetto delle predette indicazioni non consentirà la prosecuzione dell'intervento che verrà pertanto interrotto.

In considerazione della serietà dell'emergenza sanitaria ancora in essere, si chiede la massima collaborazione di tutti i fruitori del Servizio ad osservare le misure di contenimento della diffusione del contagio adottate.

La presente informativa ha efficacia dal momento della sua sottoscrizione e sino ad eventuale nuova comunicazione o revoca.

7. GESTIONE ACCESSO AL SERVIZIO

Nel Servizio Spazio Neutro sono stati previsti un ingresso ed un'uscita con percorsi differenziati e opportunamente segnalati.

Per utenti e accompagnatori l'Ente garantisce il triage telefonico, il giorno stesso dell'incontro o il giorno precedente l'incontro, gestito dall'operatore di riferimento, per valutare eventuale presenza di febbre, o altri sintomi suggestivi di infezione da coronavirus, nei soggetti per i quali viene programmata la visita protetta, nonché per garantire la tutela della salute dei propri operatori.

All'ingresso e nei locali è stata predisposta opportuna informativa per le famiglie e gli accompagnatori. Al primo accesso vengono condivisi, consegnati e controfirmati dai famigliari e dagli accompagnatori che usufruiscono del servizio i seguenti documenti:

- All. 1 Condizioni di accesso al servizio di spazio neutro "Re.Te" e di permanenza presso il servizio Spazio Neutro Emergenza Sanitaria Covid-19
- All. 2 indicazioni comportamentali da adottare nel corso delle videochiamate e/o delle visite presso il servizio di Spazio neutro "re.te" a tutela della salute del singolo e della collettività e per contenere la diffusione del contagio da Covid-19.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DI PERSONE ESTERNE (FORNITORI, LAVORATORI ESTERNI)

Fino a quando la pandemia non sarà considerata conclusa, il datore di lavoro limiterà la presenza di personale esterno presso le sedi dello Spazio Neutro alle sole attività lavorative o servizi indispensabili (es. manutenzione, pulizie, etc.).

Per tutti gli esterni, presso lo Spazio Neutro è disponibile all'ingresso, per visione, il protocollo che può essere visionato anche dal sito del CoDeBri (<https://www.consorziodesiobrianza.it/>). Per rendere più immediata la comprensione delle regole definite, è stata predisposta una cartellonistica apposta presso punti facilmente visibili (ingresso, sala di attesa, servizi igienici).

È sempre vietato l'accesso all'interno dello Spazio Neutro al personale esterno se non autorizzato.

È obbligatorio per tutti gli esterni notificare preventivamente le eventuali modifiche di orario al fine di essere autorizzati all'accesso.

È vietato l'accesso a chiunque sia stato in contatto stretto negli ultimi 10/14 giorni con soggetti risultati positivi al COVID-19.

È vietato l'accesso a chiunque abbia ricevuto comunicazione da parte delle autorità competenti in merito ad un suo contatto stretto con una persona contagiata da COVID-19.

Gli esterni sono obbligati a segnalare tempestivamente e responsabilmente agli operatori del servizio, laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

Gli esterni hanno l'obbligo di indossare la mascherina per tutta la durata dell'intervento o della visita.

Si dovrà, inoltre, rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro, avere a disposizione una soluzione alcolica disinfettante per il lavaggio delle mani e tenere tutti i comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

A quanto detto si aggiunge:

- agli autisti dei mezzi è vietato l'ingresso nel cortile dello Spazio Neutro, se non per lo stretto tempo necessario allo svolgimento delle attività previste (es. scarico materiale) che comunque dovranno essere effettuate provvisti di tutti gli idonei DPI;
- tutto ciò che può essere lasciato all'ingresso, dovrà essere lasciato lì e saranno gli operatori interni ad occuparsi del prelievo;
- il materiale da scaricare deve essere lasciato nel punto definito con l'operatore incaricato dello Spazio Neutro.
- è fatto obbligo per tutto il personale del trasporto, prima di scendere dall'automezzo, di indossare mascherina chirurgica. Per la documentazione cartacea, si dovrà agire come previsto dal punto successivo;
- la documentazione cartacea da lasciare dovrà essere depositata sulla merce o nel punto indicato dall'operatore dello Spazio Neutro. Se necessita di firma, l'addetto alla consegna si allontanerà per permettere l'avvicinamento dell'incaricato per firma, e solo dopo suo allontanamento, l'addetto alla consegna potrà riprendere la documentazione. Tale modalità di firma dovrà essere applicata anche nel caso di firme digitali su portale informatico sempre con utilizzo guanti monouso da indossare appositamente per la firma;
- non è previsto l'accesso ai servizi igienici a personale esterno se non prevista la permanenza superiore ad 1 ora nella sede.
- Tutti gli esterni devono sottostare alle regole definite nel presente protocollo.

In caso di esterni che operano o hanno operato all'interno del servizio (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie, etc.) che risultassero positivi al tampone COVID-19, il datore di lavoro dovrà informare immediatamente il datore di lavoro del Consorzio ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Ogni responsabile del servizio verificherà che da tutti gli esterni che, a vario titolo, entrano nel CDD, venga sottoscritta una dichiarazione di presa visione dell'informativa del presente Protocollo e vigilerà affinché essi ne rispettino integralmente le disposizioni.

9. CONSUMAZIONE DI SNACK E BEVANDE

Al contrario di quanto succedeva prima dell'avvento della pandemia, gli utenti e gli accompagnatori potranno consumare snack/merende solo confezionati, evitando di dividerli.

Tutte le attività ricreative che prevedono feste di compleanno, ricorrenze come il Natale, ecc. sono sospese.

10. SERVIZI IGIENICI

La situazione di emergenza obbliga a gestire in maniera più puntuale e regolare l'utilizzo dei servizi igienici. A tal fine la disponibilità anche numerica dei servizi igienici è stata così suddivisa:

bagno A destinato a dipendenti CoDeBri

bagno B destinato a utenti (bambini e loro familiari), operatori esterni (ass.soc.) e accompagnatori degli utenti

Per accedere è necessario lavarsi accuratamente le mani prima e dopo l'utilizzo dei servizi seguendo le indicazioni appese per il lavaggio delle mani.

Per accedere ai servizi è obbligatorio indossare la mascherina.

È garantita un'adeguata pulizia giornaliera.

Per utenti, fornitori/corrieri, appaltatori, volontari e/o altro personale esterno è fatto divieto di utilizzo dei servizi igienici riservati al personale dipendente.

11. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro.

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Sono, in particolar modo, curate tutte le superfici che più spesso vengono toccate: giochi, tavoli, porte, maniglie, tastiere dei computer, mouse, etc.,

Gli operatori/educatori dello Spazio Neutro provvedono inoltre all'occorrenza a igienizzare superfici (tavoli, sedie, maniglie), le attrezzature (tastiere, PC, stampante, telefono,) e i giochi utilizzati dai bambini tra un incontro e l'altro con i detersivi e i disinfettanti in dotazione.

Nei locali sono disponibili disinfettanti e carta monouso.

La pulizia è effettuata da personale esterno (coop SAS) che ha garantito tramite contratto la corretta igienizzazione e sanificazione degli locali.

IGIENE DEGLI IMPIANTI DI AERAZIONE (FAN-COIL)

Sono presenti due split con pompa di calore che vengono utilizzati solo in estate per refrigerare.

- Per la riattivazione sono necessarie specifiche attività di pulizia e sanificazione dei terminali, delle ventole e dei filtri a cura del competente ufficio di manutenzione del Comune di Muggiò (con relativa certificazione).

Qualora il comune non provvedesse alle specifiche attività di pulizia e sanificazione degli splitt non sarà consentito il loro utilizzo.

12. VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI

Per quanto possibile, gli ambienti in cui si lavora e si soggiorna devono essere frequentemente ventilati. Ciò fa in modo che l'aria interna alla stanza, potenzialmente contaminata, venga allontanata naturalmente all'esterno.

Se le condizioni climatiche esterne lo consentono, le attività lavorative dovranno essere condotte, preferibilmente, con la finestra aperta.

13. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che i lavoratori adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

L'azienda consegna ai lavoratori idonei mezzi detergenti per le mani, sapone e carta monouso, da utilizzare dove sia possibile il lavaggio con acqua, e gel disinfettanti a base alcolica da usare dove non sia possibile utilizzare acqua.

Come da disposizioni delle autorità competenti, è raccomandato e da prediligere la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

14. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Prima di passare in rassegna l'elenco dei dispositivi di protezione individuale (DPI) che saranno forniti agli operatori, si riportano alcune indicazioni di base.

Prima di procedere con le attività con utenti sprovvisti di mascherina, l'operatore dovrà lavare accuratamente le mani e quindi indossare la mascherina chirurgica o quella in cotone riutilizzabile.

Terminata l'attività, l'operatore dovrà togliere la mascherina, se mono uso dovrà gettarla nel sacco per la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti, se lavabili dovranno essere sanificate dall'operatore al proprio domicilio.

Tutto il materiale monouso (fazzoletti di carta, carta monouso, ecc.) comunque, da buttare via, dovrà essere riposto in un unico sacco ben richiuso e smaltito con la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti.

Agli operatori verranno forniti i seguenti DPI:

DESTINATARI	DPI	<u>Emergenza</u> <u>IN PRESENZA DI UTENTE</u> <u>SINTOMATICO:</u>
RESPONSABILE CODEBRI	Mascherina chirurgica monouso o mascherina in tessuto, riutilizzabile e lavabile (Classe 1 marcatura CE). Mascherina FFP2 in presenza di utenti che sono dispensati dall'uso di mascherina (es. utente sotto i sei anni)	Per emergenza in dotazione presso la sede dello Spazio Neutro sono disponibili: 1. Mascherina FFP2 2. Camice monouso 3. Occhiali di protezione 4. Guanti monouso
OPERATORI/EDUCATORI SPAZIO NEUTRO	Mascherina chirurgica monouso o mascherina in tessuto, riutilizzabile e lavabile (Classe 1 marcatura CE). Mascherina FFP2 in presenza di utenti che sono dispensati dall'uso di mascherina (es. utente sotto i sei anni)	

Agli operatori verrà inoltre fornito il seguente materiale di consumo:

- Soluzione alcoolica disinfettante per mani;
- Carta monouso;
- Sapone per il lavaggio delle mani con acqua;
- Spray igienizzante per superfici;

a. MASCHERINE

Le maschere di protezione delle vie respiratorie consigliate sono quelle con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.

Le mascherine anti-virus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione d'inquinanti ambientali, agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.

Le protezioni facciali (mascherine) se non usate correttamente, non solo non ci proteggono, ma potrebbero rappresentare un rischio per la salute.

Di seguito riportiamo, quindi, alcune informazioni utili e le indicazioni da seguire per l'uso in sicurezza di tali dispositivi.

I virologi hanno messo in evidenza il fatto che sia coloro che sono nella fase di incubazione, sia i malati asintomatici, sono particolarmente contagiosi. Questo vuol dire che chiunque di noi, anche se si sente in perfetta salute, potrebbe essere in fase di incubazione o malato asintomatico, per cui tutti ci dobbiamo considerare contagiosi. In questo caso chiunque potrebbe liberare il virus nell'aria. Ecco perché, come da ordinanza della Regione Lombardia N. 623 del 21/10/2020, tutti dobbiamo indossare la mascherina una volta usciti da casa.

Il Consorzio Desio Brianza acquista e distribuisce a tutti i dipendenti mascherine chirurgiche o mascherine di cotone riutilizzabile e mascherine FFP2. Si chiede a tutti i lavoratori di indossare le mascherine ricevute anche durante gli spostamenti lavorativi.

COME SOPRAVVIVE E SI TRASMETTE IL VIRUS

Il virus sopravvive nell'aria solo all'interno di goccioline di saliva.

Esistono due tipi di goccioline di saliva:

- Un aerosol molto fine che si libera con la respirazione e che evapora dopo pochi secondi, uccidendo qualsiasi Coronavirus al suo interno;
- Goccioline più grandi (dette droplets) emesse con un colpo di tosse, o starnutando o parlando, che percorrono una distanza di circa 1-1,5 metri prima di depositarsi a terra per gravità.

Attraverso queste goccioline contaminate, il virus può raggiungere le nostre mucose orali, nasali o oculari, e penetrare nel nostro organismo.

È per questo motivo che ci è stato chiesto di rispettare le seguenti due regole:

- evitare gli assembramenti, per fare in modo che l'aerosol sottile che emettiamo evapori senza raggiungere chi abbiamo di fianco;
- rispettare la distanza interpersonale di 1-1,5 metri, in modo che anche le particelle più grandi emesse, cadano a terra prima di raggiungerci.

QUANDO INDOSSARE LA MASCHERINA

La mascherina va sempre indossata presso lo Spazio Neutro e tale obbligo si applica anche all'aperto e comunque, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di un metro (or. Reg. 580 del 14/07 u.s.)

Il motivo per cui si deve indossare la mascherina durante l'attività lavorativa è per evitare che si abbia il contagio sia del lavoratore che dell'utente, evitando che goccioline di saliva contaminate si allontanino dal soggetto malato e raggiungano le vie respiratorie del soggetto sano.

Il CoDeBri mette a disposizione tre tipi di mascherine:

MASCHERINE CHIRURGICHE: hanno una capacità filtrante molto efficace per l'aria in uscita. Riescono a trattenere la maggior parte delle particelle emesse con tosse o starnuti, con la respirazione e con il dialogo. Sono, invece, scarsamente efficaci per filtrare l'aria in entrata.

LE MASCHERINE CHIRURGICHE VANNO SEMPRE INDOSSATE

MASCHERINE IN TESSUTO RIUTILIZZABILI E LAVABILI (classificate come dispositivi medici di classe I e con marcatura CE): come quelle chirurgiche hanno una capacità filtrante efficace per l'aria in uscita ma sono scarsamente efficaci per filtrare l'aria in entrata. Sono strumenti capaci di bloccare la trasmissione delle particelle emesse con tosse o starnuti, con la respirazione e con il dialogo.

Devono coprire completamente naso e bocca e devono essere usate, mantenendo le distanze di sicurezza di almeno un metro dalle altre persone. Vanno utilizzate e trattate rispettando tutte le prescrizioni igieniche indicate dal produttore.

MASCHERINE (FILTRANTI FACCIALI) FFP2: le più comuni filtrano molto bene l'aria in entrata, non filtrano, invece, l'aria in uscita, perché sul davanti non hanno un filtro, ma una valvola, che lascia uscire l'aria completamente non filtrata. Questo vuol dire che un operatore inconsapevolmente contagioso, indossando una normale FFP2, potrebbe contagiare coloro che vengono raggiunti dalle sue particelle di saliva.

Il Consorzio mette a disposizione mascherine FFP2 provviste di valvola con filtro, che permettono di bloccare sia le particelle di saliva in entrata che le particelle in uscita. Nel caso in cui sul mercato non sia possibile reperire mascherine con filtro, ma solo con valvola, il lavoratore dovrà indossare, al di sopra della FFP2, una mascherina chirurgica.

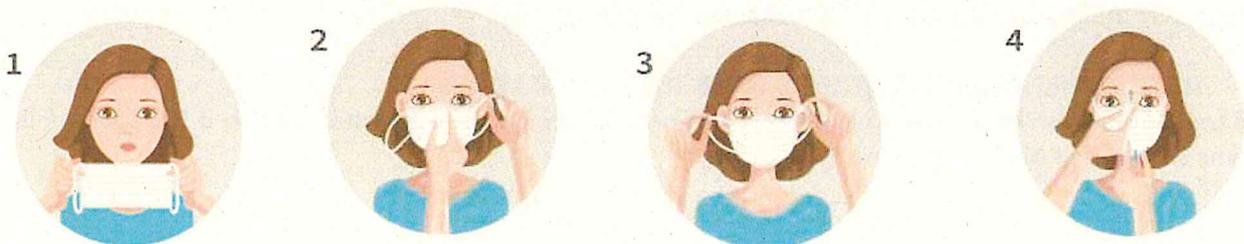
LE MASCHERINE FFP2 SONO A DISPOSIZIONE E DA USARE, INSIEME AGLI OCCHIALI, NEL CASO IN CUI SI DEBBA ASSISTERE UN SOGGETTO SINTOMATICO PRESENTE IN AZIENDA.

I. COME SI INDOSSANO E SI SMALTISCONO CORRETTAMENTE LE MASCHERINE

Ricordiamo che se la mascherina non viene indossata in modo corretto, è più pericolosa che protettiva.

Prima di indossare la mascherina bisogna lavare le mani preferibilmente con acqua e sapone o con soluzione alcolica disinfettante.

Quando la mascherina chirurgica viene messa sul viso, deve aderire bene sul naso (modellando il ferro nasale) e sul mento, per fare in modo che non ci sia possibilità di uscita dell'aria interna al suo esterno.



Allo stesso modo, quando la mascherina FFP2 viene messa sul viso, deve aderire bene sul naso (modellando il ferro nasale) e sul mento, per fare in modo che non ci sia possibilità di ingresso dell'aria esterna al suo interno.

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli



In questo ultimo caso, per un funzionamento ottimale della filtrante facciale FFP2, è necessario che il dispositivo di protezione si adatti perfettamente ai contorni del viso, coprendo sia il naso sia la bocca. La presenza della barba, ad esempio, non permette alla mascherina di aderire completamente, vanificando la sua efficacia.

Mentre si utilizza la mascherina, la parte esterna non va mai toccata, neanche per sistemarla meglio, perché è la parte da considerare contaminata.

Allo stesso modo, mentre la si indossa non va mai abbassata sotto il mento, perché sia la parte esterna che la parte interna vanno considerate contaminate.

La mascherina usata non va mai messa in tasca o in borsa, perché potrebbe contaminare gli oggetti con i quali viene a contatto.

Anche quando si indossa la mascherina, è necessario comunque, se possibile, mantenere un'adeguata distanza sociale (minimo un metro e mezzo) per limitare il più possibile il tempo di interazione con le persone potenzialmente malate.

II. COME SI RIMUOVE LA MASCHERINA USATA

Quando la si deve togliere per buttarla via, va toccata solo dagli elastici e smaltita in un sacchetto integro e ben chiuso e nell'indifferenziata (frazione "secco" della raccolta rifiuti).

Quando la si deve togliere per poi riutilizzarla successivamente, bisogna rispettare le indicazioni previste dalla scheda tecnica del produttore in merito alla durata e alle modalità di sanificazione e conservazione della stessa. Nel paragrafo seguente si riportano delle indicazioni di massima sulle corrette modalità di sanificazione delle mascherine.

Dopo aver utilizzato le mascherine, lavare accuratamente le mani.

III. MASCHERINE CHIRURGICHE RIUTILIZZABILI

Si tratta di mascherine in tessuto lavabile, certificate dal produttore e registrate presso il Ministero della Salute come Dispositivo Medico di classe 1.

Come da indicazioni ricavate dalla scheda tecnica del produttore, le mascherine sono lavabili e riutilizzabili, auto-lavabili e candeggiabili.

Devono essere lavate in lavatrice a 60°C, aggiungendo il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio, per un numero massimo di volte indicato nella specifica scheda tecnica.

IV. GESTIONE DELLE MASCHERINE RIUTILIZZABILI DURANTE E A FINE GIORNATA LAVORATIVA

Se, durante la giornata lavorativa, è necessario togliere la mascherina, sarà necessario toccarla solo dagli elastici e mai dalla parte esterna e poggiarla su una superficie pulita e disinfettata (con la parte interna rivolta verso l'alto) o, meglio, appenderla ad un gancio, sempre stando attenti a non metterla in contatto con altre superfici.

Quando deve essere rimessa sul viso, va toccata sempre e solo dagli elastici e riposizionata. In questo caso sarà necessario toccarla nella parte esterna, per il corretto posizionamento.

Prima e dopo ognuna di queste singole operazioni, è necessario lavare le mani e, se la mascherina usata è stata poggiata su una superficie, anche tale superficie va disinfettata prima e dopo.

A fine giornata lavorativa, o quando la mascherina deve essere tolta per inviarla a lavaggio, deve essere messa in apposito sacchetto ben richiuso dedicato al trasporto o alla conservazione in attesa del lavaggio.

V. FUMARE LA SIGARETTA IN SICUREZZA

Nei locali e nelle aree esterne della sede Consortile è vietato fumare. Per coloro che per motivi di lavoro devono spostarsi in altre sedi, si consiglia di evitare di fumare durante tutto il periodo in cui è obbligatorio indossare la mascherina. Nel caso in cui non sia possibile attendere, si deve procedere come segue:

- lavare le mani con acqua e sapone o con soluzione alcoolica disinfettante;
 - togliere la mascherina, toccandola solo dagli elastici, e riporla su una superficie pulita, con la parte interna rivolta verso l'alto;
 - lavare di nuovo le mani;
 - fumare (se proprio non se ne può fare a meno!);
 - rilavare le mani;
 - riprendere la mascherina solo dagli elastici e posizionarla sul viso; facendola aderire bene;
- questa ultima operazione costringe il lavoratore a toccare la parte esterna della mascherina, per cui è fondamentale rilavare accuratamente le mani.

b. GUANTI MONOUSO

I guanti devono essere usati quando si deve procedere alla sanificazione della postazione di lavoro e nel passaggio di documenti cartacei o altro materiale con altri lavoratori/utenti.

I guanti monouso sono essenziali per evitare che la nostra pelle venga direttamente a contatto con le superfici potenzialmente contaminate. Ricordiamo che il virus non passa attraverso la nostra pelle: indossare i guanti permette che l'eventuale virus si depositi sul guanto e non direttamente sulle mani, ma ciò a cui dobbiamo porre attenzione è non avvicinare le mani (con o senza guanti) alla bocca e al naso durante l'attività lavorativa, per evitare di inalarlo.

ATTENZIONE: una volta indossati i guanti, bisogna fare attenzione a non toccarsi naso e bocca, per evitare di inalare eventuali particelle contaminate dal virus.

COME SI INDOSSANO CORRETTAMENTE I GUANTI

Prima di indossare i guanti:

togliamo anelli o bracciali che potrebbero romperli o bucarli;

laviamo le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica tra il 65 ed il 75%. Ricordiamo che le soluzioni alcoliche a concentrazioni più alte del 75-80% sono poco efficaci.

Scegliere la dimensione giusta per la propria mano.

Attenzione anche alle unghie. Per indossare il guanto bisogna usare i polpastrelli della mano opposta.

Se lo reputiamo necessario, possiamo indossare due paia di guanti monouso. In questo modo ne aumentiamo la resistenza e sarà più difficile che, in seguito a rottura accidentale, si formino delle aree della mano non protette.

Una volta indossati, ribadiamo, la parte esterna non deve mai essere avvicinata a naso e bocca, perché è la parte da considerare contaminata.

Quando li si deve togliere, bisogna stare attenti a non toccare a mani nude la superficie esterna:



Come per gli altri dispositivi usa e getta, anche i guanti devono essere smaltiti all'interno della raccolta indifferenziata. Dopo aver tolto i guanti, lavare accuratamente le mani con acqua e sapone oppure con gel disinfettante a base alcolica.

c. OCCHIALI

Gli occhiali di protezione sono forniti in quanto è riconosciuto che il virus possa passare anche attraverso le mucose oculari, per cui devono essere usati da chi si ritrovi a prestare soccorso ad una persona sintomatica presente in sede (paragrafo 12). Gli occhiali vanno indossati insieme alla mascherina filtrante facciale FFP2, in quanto in questo caso non è sufficiente indossare la mascherina chirurgica.

Prima di indossare gli occhiali, è necessario procedere al lavaggio accurato delle mani.

Bisogna procedere all'accurato lavaggio delle mani anche prima di togliere gli occhiali dal viso.

Gli occhiali di protezione in uso sono riutilizzabili e, una volta usati, vanno riposti in un apposito contenitore fornito dal Consorzio, portati in locale dedicato della sede centrale di Desio e li lavati e sanificati, come da disposizioni del produttore, a cura dell'operatore che li ha utilizzati.

Di seguito delle indicazioni generali di sanitizzazione degli occhiali:

COME SANITIZZARE GLI OCCHIALI

Dopo aver lavato accuratamente le mani ed indossato un paio di guanti, estrarre gli occhiali usati dal contenitore, toccandoli dalle asticelle e non dalla parte esterna delle lenti. Adagiare gli occhiali con le asticelle aperte su una superficie precedentemente pulita/sanitizzata e spruzzare uniformemente una soluzione idroalcolica al 70% su tutta la superficie, asticelle comprese. Girare gli occhiali e ripetere l'operazione. Lasciare agire la soluzione fino a completa evaporazione in un luogo protetto (almeno 30 minuti, il tempo di asciugatura può variare in funzione delle condizioni ambientali). In attesa che la soluzione idroalcolica asciughi completamente, rimuovere i guanti, smaltendoli nel contenitore dei rifiuti indifferenziabili, e lavare accuratamente le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica, evitando, però, che schizzi d'acqua vadano a finire sugli occhiali appena sanitizzati.

Con le mani pulite, quindi, prelevare gli occhiali e riporli nel contenitore pulito.

Smaltire il contenitore degli occhiali "contaminati" all'interno del contenitore dei rifiuti indifferenziati.

GLI OCCHIALI SONO A DISPOSIZIONE E DA USARE, INSIEME ALLE MASCHERINE FFP2, NEL CASO IN CUI SI DEBBA ASSISTERE UN SOGGETTO SINTOMATICO PRESENTE IN AZIENDA.

15. GESTIONE PERSONA SINTOMATICA

Non è consentito l'accesso e la permanenza nella sede Consortile in presenza di temperatura corporea superiore ai 37,5°C

Prima dell'accesso in azienda viene rilevata la temperatura corporea a tutte le persone che a diverso titolo entrano nella sede.

La temperatura viene altresì rilevata qualora, durante l'attività, si dovessero manifestare i sintomi di infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite).

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, le persone saranno momentaneamente isolate e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso.

Per i dipendenti del CoDeBri il datore di lavoro, tramite l'ufficio del personale, comunicherà tempestivamente tale circostanza e gli eventuali contatti lavorativi, al medico competente.

Il medico competente provvederà immediatamente alla segnalazione alla ATS e procederà agli interventi del caso anche verificando i contatti lavorativi a lui segnalati.

Il lavoratore dovrà comunicare in ogni caso tempestivamente al proprio medico di medicina generale (MMG) la presenza di sintomatologia e il conseguente mancato accesso o allontanamento al luogo di lavoro, avendo cura di indicare il nome del medico competente, per gli adempimenti previsti a cura del MMG.

Se la persona non è un dipendente del CoDeBri (es. tecnico per la manutenzione) dovrà comunicarlo anche al proprio datore di lavoro.

Il datore di lavoro, tramite suoi delegati (Resp. Generale e Resp. operativi Covid-19) verifica se il rientro a domicilio può avvenire autonomamente o con il supporto di famigliari o se necessario chiamare la croce rossa.

Per la regione Lombardia i numeri di emergenza da chiamare sono i seguenti:

Sito di riferimento: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/salute-e-prevenzione/coronavirus/coronavirus-contatti>

Chi chiamare in caso di sintomi?

Se riscontri sintomi influenzali o problemi respiratori non andare in pronto soccorso, chiama il numero unico per la Lombardia **800 89 45 45** che valuterà ogni singola situazione e spiegherà che cosa fare. Per emergenze chiama il **112**.

Chi chiamare per informazioni generali?

Per informazioni generali chiamare il **1500**, il numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute.

Chi chiamare per altre informazioni sui servizi e azioni di Regione Lombardia?

Chiama l'**800 318 318**, numero verde gratuito da rete fissa per informazioni sui servizi di Regione Lombardia. **02 3232 3325** da rete mobile e dall'estero, a pagamento al costo previsto dal proprio piano tariffario.

Orari: dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00, esclusi i festivi.

Il datore di lavoro collabora, altresì, con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in ufficio che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'ufficio, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Si riporta la **definizione di “contatto stretto”**:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19.

16. **SORVEGLIANZA SANITARIA E RIENTRO DIPENDENTI MALATI COVID**

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo) e come da indicazioni del medico competente.

Le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia sono gestite in maniera normale da parte del medico competente.

La sorveglianza sanitaria periodica non è, quindi, interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e il RLS.

Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. In considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, il medico competente potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività, l'azienda coinvolge il M.C. per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da Covid-19.

Il medico competente, durante la sorveglianza sanitaria, pone particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

□ **MODALITÀ DI RIENTRO DIPENDENTI GUARITI DA COVID-19**

Casi positivi asintomatici

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

Casi positivi sintomatici

Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Casi positivi a lungo termine

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia 4 che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).

Per COVID positivi ricoverati - Il lavoratore presenta al datore di lavoro l'attestato di negativizzazione (esito del tampone) e viene sottoposto a visita medica dal medico competente prima della ripresa delle attività, tale visita deve essere eseguita indipendentemente dalla durata dell'assenza dal lavoro anche per mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria.

Per assenza malattia generica o situazioni riconducibili al COVID ma non segnalate da ATS come persone contagiate, nel rientro non è previsto alcun certificato di guarigione né il certificato di negativizzazione.

Per i lavoratori non dipendenti del CoDeBri (es. Partite Iva) anche se sono stati ricoverati in ospedale non è prevista la visita per la riammissione. Possono rientrare previa presentazione del certificato di negativizzazione rilasciato dalle autorità competenti

Tutela dei lavoratori fragili

Considerate le indicazioni operative di cui alla Circolare Congiunta del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.13 del 4 Settembre 2020, la quale esplica tra le altre il concetto di fragilità dei lavoratori, indicando che la condizione di fragilità “va individuata in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice nel rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto” e che “con specifico riferimento all’età, va chiarito che tale parametro, da solo, anche sulla base delle evidenze scientifiche, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità nelle fasce di età lavorative...omissis...in tale contesto, la maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione va intesa congiuntamente alla presenza di morbilità che possono integrare una condizione di maggior rischio”, il CoDeBri assicura a tutti, lavoratori e lavoratrici, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il diritto allo svolgimento delle prestazioni di lavoro in modalità agile sulla base delle valutazioni del Medico Competente. Le richieste di visita medica atta a valutare condizioni di fragilità del personale del CoDeBri potranno essere inviate al Medico Competente al seguente indirizzo mail: doctoroberto@libero.it. In sede di visita dovrà essere consegnata al MC copia di tutta la documentazione attestante lo stato di fragilità.

Dotazioni aggiuntive per gli addetti al primo soccorso

Per gli addetti all'emergenza con ruolo di addetto al primo soccorso (APS), sono messe a disposizione mascherine FFP2, protezione facciale o protezione per gli occhi, guanti non sterili, da indossare prima di ogni eventuale intervento di primo Soccorso.

Gli addetti sono appositamente istruiti ed informati sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione sopra richiamati. In osservanza alle nuove disposizioni della Circolare del Ministero della Salute, del 23.6.2020 integralmente riportata (sono state tolte le indicazioni relative all'uso del defibrillatore poiché non presente nella sede) in allegato gli addetti al primo soccorso "laici devono:

- Verificare lo stato di coscienza e del respiro senza avvicinarsi al volto dell'infortunato
- Allertare precocemente il soccorso avanzato mediante chiamata al 112 -
- Identificare in anticipo i pazienti a rischio di deterioramento e arresto cardiaco, in modo da evitare di effettuare un soccorso se non effettivamente indispensabile e adottare tutte le misure appropriate per prevenire l'arresto cardiaco ed evitare l'esecuzione di una RCP non protetta.
- Indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI presenti nelle cassette di primo soccorso, comprendenti una mascherina facciale di livello almeno FFP2, occhiali, guanti e camice monouso). I DPI rappresentano il requisito minimo di sicurezza per le seguenti manovre: valutazione iniziale del paziente, esecuzione delle compressioni toraciche, monitoraggio del ritmo elettrocardiografico e gestione delle vie aeree. La necessità di indossare un DPI può ritardare l'inizio della RCP, ma la sicurezza degli operatori è fondamentale. In assenza di una corretta dotazione DPI, il soccorritore si sottopone a un rischio significativo di infezione: di conseguenza, se non si dispone di DPI adeguati, si raccomanda di iniziare la RCP con le sole compressioni toraciche.
- Confermare l'arresto cardiaco valutando l'assenza di segni di vita e l'assenza di respirazione normale ma evitando il contatto con la faccia e la bocca del paziente. Non eseguire la manovra "guarda ascolta e senti" (GAS) con l'orecchio e la guancia vicino alla bocca del paziente, ma valutare la presenza di un polso carotideo come da addestramento ricevuto (dita alla base del collo). In caso di dubbi sulla diagnosi di arresto cardiaco, iniziare le compressioni toraciche fino all'arrivo del team di rianimazione avanzato del 112).
- Iniziare la RCP (Rianimazione Cardio Polmonare) con le sole compressioni toraciche e monitorare il ritmo cardiaco del paziente il primo possibile. Evitare la ventilazione bocca a bocca e/o l'uso di maschere tascabili.
- Una volta arrivati, i membri del team di rianimazione del mezzo sanitario avanzato seguire le loro istruzioni.
- Al termine della RCP, rimuovere e smaltire tutti i DPI con attenzione mettendoli negli appositi sacchetti per il successivo smaltimento nei rifiuti indifferenziati. Lavare accuratamente le mani e il volto con acqua e sapone e/o con gel per le mani a base di alcool.

